

169.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

I N D I C E

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	4054	Proposta di legge di iniziativa regionale (Assegnazione a Commissione in sede referente)	4051
Atti e proposte di atti normativi comunitari (Assegnazione a Commissioni)	4053	Proposta di legge n. 137-500-590 (Articolo unico)	4030
Atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione (Annunzio della archiviazione disposta dal collegio costituito presso il tribunale di Roma)	4053	Proposta di legge S. 472 (Approvata dal Senato) n. 1286:	
Corte dei conti (Trasmissioni di documenti)	4053	(Articoli da 1 a 25)	4032
Disegni di legge (Trasmissioni dal Senato)	4051	(Emendamenti e subemendamento)	4036
Disegno di legge S. 1198 (Approvato dalla III Commissione del Senato) n. 1819:		(Articoli da 26 a 74)	4037
(Articoli)	4026	Proposte di legge:	
(Ordini del giorno)	4027	(Adesione di deputati)	4051
Elezione contestata per la quota proporzionale della XXI Circoscrizione Puglia (Doc. III, n. 2) (Ordine del giorno)	4048	(Annunzio)	4050
Missioni vevolevoli nella seduta del 6 aprile 1995	4050	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	4051
Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio)	4051	(Ritiro)	4051
		(Trasmissione dal Senato)	4051
		Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	4054
		<i>ERRATA CORRIGE</i>	4054

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

DISEGNO DI LEGGE: S. 1198. — ISTITUZIONE DEL COMITATO NAZIONALE PER LA CELEBRAZIONE DEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ONU (APPROVATO DALLA III COMMISSIONE DEL SENATO) (1819)

ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 1.

1. In occasione della ricorrenza, nel 1995, del cinquantenario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, è istituito un Comitato nazionale composto da trenta membri con il compito di promuovere e coordinare le iniziative e le manifestazioni atte a celebrare l'avvenimento. Il Presidente e gli altri membri del Comitato sono scelti tra esponenti delle istituzioni e della cultura nonché del mondo imprenditoriale e del lavoro e sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministro degli affari esteri.

ART. 2.

1. Il Comitato di cui all'articolo 1 si avvale, per lo svolgimento delle proprie funzioni, di un ufficio di segreteria, composto da non più di sei unità di personale scelte tra pubblici dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, che appartengano al ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero degli affari esteri ovvero di altre amministrazioni pubbliche. Tali dipendenti sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e, ove occorra, sono collocati in posizione di fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per tutta la durata dell'incarico.

2. Il Comitato potrà altresì avvalersi della consulenza del Cerimoniale diplomatico della Repubblica, nonché, per altri aspetti, di uffici pubblici competenti per le relazioni internazionali.

ART. 3.

1. Per la realizzazione delle manifestazioni ed il funzionamento del Comitato e dell'ufficio di segreteria di cui all'articolo 2, ivi compresa l'eventuale corresponsione di rimborsi spese e di compensi nella misura determinata dal Comitato stesso, è autorizzata la spesa di lire 5 miliardi da iscrivere nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, la quale provvede a somministrare le somme occorrenti mediante aperture di credito a favore del capo della segreteria di importo anche eccedente il limite previsto dalla normativa vigente.

2. In relazione all'eccezionalità dell'evento e alla necessità di fare fronte ai conseguenti adempimenti, i lavori, le forniture e le prestazioni di servizi sono eseguiti anche in deroga alle norme di contabilità dello Stato.

3. Il rendiconto delle spese sostenute sulle aperture di credito di cui al comma 1 è presentato, entro sei mesi dalla conclusione dell'attività, alla ragioneria centrale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che ne cura l'inoltro alla Corte dei conti.

ART. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 3.200

milioni per l'anno 1995 e a lire 1.800 milioni per l'anno 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 5.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

consapevole:

del valore e del significato della celebrazione solenne del cinquantenario della nascita dell'ONU, il 24 ottobre 1995;

che tale celebrazione non può limitarsi a ricordare un evento chiave della storia di questo secolo, ma deve essere occasione di un rilancio della coscienza comune dell'identità di destini sul pianeta;

che in un mondo segnato dall'insicurezza delle illusioni di salvarsi da soli, una rinnovata autorevolezza dell'ONU è l'unica risposta possibile per riaccendere le speranze in una umanità pacificata;

che l'ONU è chiamata insieme ad essere fattore di sicurezza nel significato classico di sicurezza militare e politica ma anche nella nuova concezione globale della sicurezza legata allo sviluppo sostenibile, affrontata nelle Assemblee di Rio De Janeiro, Vienna, Cairo, nel Vertice di Copenaghen e nella prossima di Pechino;

impegna il Governo

a superare rapidamente il ritardo nella Costituzione del Comitato del Cinquantenario accelerando le nomine e l'inizio dei lavori;

a tener conto nella sua composizione del rapporto straordinario stabilitosi nell'ultimo ventennio fra l'ONU e il protagonismo e la presenza femminile;

a stimolare il Comitato affinché progetti, oltre le celebrazioni ufficiali, le occasioni di approfondimento sui temi della riforma dell'ONU e soprattutto di divulgazione e informazione nelle scuole e fra i giovani, coinvolgendo il Parlamento, le parti politiche, gli enti locali e i soggetti sociali.

(9/1819/1) Gaiotti de Biase, Pezzoni, Giocavazzo, Menegon, Grassi, Fassino, Vascon, Evangelisti, Merlotti, Morselli, Amoruso, Boffardi.

La Camera,

in occasione della discussione del disegno di legge recante « Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del 50° anniversario dell'ONU », già approvato dal Senato della Repubblica;

considerando che il 50° anniversario delle Nazioni Unite rappresenta una storica occasione per promuovere in particolare tra le giovani generazioni, una cultura della pace e della mondialità, della solidarietà e della cooperazione internazionale;

tenuto conto dell'appello del Segretario generale dell'ONU a ridefinire il ruolo dell'Organizzazione riscoprendo il significato originario delle prime parole della Carta: « Noi popoli delle Nazioni Unite »;

premessi che nel nostro Paese numerose associazioni, organizzazioni sindacali, organismi religiosi ed enti locali hanno costituito un « Comitato per il 50° anniversario dell'ONU », che sta organizzando, in accordo con l'Ufficio dell'ONU, per

l'Italia, molteplici iniziative culturali e popolari di carattere locale, nazionale e internazionale;

preso atto che il 24 settembre 1995 si svolgerà una nuova edizione della « Marcia per la Pace Perugia-Assisi », intitolata con le prime parole della Carta dell'ONU: « Noi popoli delle Nazioni Unite ... », alla quale saranno invitati i rappresentanti di tutti i popoli della terra;

tenuto conto del ruolo essenziale che l'Organizzazione delle Nazioni Unite attribuisce alle associazioni e alle organizzazioni non governative per il raggiungimento dei suoi obiettivi;

impegna il Governo

a prendere tutte le misure necessarie affinché, in sintonia con le direttive dell'ONU, le celebrazioni del 50° anniversario delle Nazioni Unite assumano un carattere educativo, tramite la produzione di programmi, progetti e materiali didattici rivolti in particolare ai bambini e ai giovani, alle scuole e alle università;

a realizzare il suddetto programma in stretta collaborazione con le associazioni, organizzazioni sindacali, organismi religiosi ed enti locali impegnati per il rafforzamento, lo sviluppo e la democratizzazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

a contribuire, anche riservando adeguati finanziamenti, al successo delle più significative manifestazioni promosse dalla società civile e dalle istituzioni locali.

(9/1819/2) Pezzoni, Lorenzetti, Gaiotti de Biase, Galileo Guidi, Grassi, Evangelisti, Incorvaia, Melandri, Bandoli, Fassino, Lumia, Tanzarella.

La Camera,

tenuto conto dell'attuale esigenza italiana di poter disporre, nelle sedi più delicate, di diplomatici all'altezza, che sappiano presentare efficacemente il punto di vista del nostro Paese e contribuiscano a migliorarne l'immagine internazionale;

considerato che l'Italia, quale membro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel biennio 1995-1996, parteciperà alla discussione e alla deliberazione delle più rilevanti questioni relative all'attività dell'organismo internazionale;

ritenuto pertanto che il nostro Paese, in sede ONU, dovrà svolgere una sempre più intensa attività diplomatica multilaterale per il perseguimento degli obiettivi della pace e dello sviluppo tra i popoli;

tenuto conto dell'elevato numero di diplomatici utilizzato dai più importanti Paesi europei presso la propria rappresentanza all'ONU, in alcuni casi doppio rispetto a quello italiano;

considerato altresì l'impegno del nostro Paese nell'istituzione dei tribunali internazionali — in ambito ONU — per la tutela dei diritti dell'uomo;

dopo aver espresso grande apprezzamento per la rappresentanza diplomatica italiana presso l'ONU;

impegna il Governo ad adeguare alle nuove esigenze il numero dei diplomatici a disposizione della Rappresentanza permanente presso l'ONU.

(9/1819/3) Menegon, Morselli, Magnabosco, Tremaglia.

PROPOSTA DI LEGGE: PARLATO ED ALTRI; PERINEI ED ALTRI; SBARBATI ED ALTRI — NORME PER LE CELEBRAZIONI DELL'OTTAVO CENTENARIO DELLA NASCITA DELL'IMPERATORE FEDERICO II DI SVEVIA (137-500-590)

ARTICOLO UNICO DELLA PROPOSTA DI
LEGGE NEL TESTO UNIFICATO DELLA
COMMISSIONE

ART. 1.

1. Al Comitato nazionale per le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita dell'imperatore Federico II di Svevia, costituito con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali 6 marzo 1993, è assegnato un contributo di lire 2.000 milioni per ciascuno degli anni 1995 e 1996, per realizzare ed incentivare studi, edizioni di fonti, convegni scientifici, restauri, attività divulgative, seminari e mostre.

2. Per il funzionamento del Comitato nazionale di cui al comma 1 non possono essere assunti impegni a carattere obbligatorio o permanente.

3. Il Comitato è tenuto a trasmettere alle Camere e al Ministero per i beni culturali e ambientali, entro il 31 dicembre 1997, un rendiconto analitico delle spese ed una relazione sulle iniziative promosse.

4. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1, pari a lire 2.000 milioni per ciascuno degli anni 1995 e 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso Ministero.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*PROPOSTA DI LEGGE: S. 472. — SENATORE RIZ — RI-
FORMA DEL SISTEMA ITALIANO DI DIRITTO INTERNA-
ZIONALE PRIVATO (APPROVATA DAL SENATO) (1286)*

ARTICOLI DA 1 A 25 DELLA PROPOSTA
DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1.

(Oggetto della legge).

1. La presente legge determina l'ambito della giurisdizione italiana, pone i criteri per l'individuazione del diritto applicabile e disciplina l'efficacia delle sentenze e degli atti stranieri.

ART. 2.

(Convenzioni internazionali).

1. Le disposizioni della presente legge non pregiudicano l'applicazione delle convenzioni internazionali in vigore per l'Italia.

2. Nell'interpretazione di tali convenzioni si terrà conto del loro carattere internazionale e dell'esigenza della loro applicazione uniforme.

TITOLO II
GIURISDIZIONE ITALIANA

ART. 3.

(Ambito della giurisdizione).

1. La giurisdizione italiana sussiste quando il convenuto è domiciliato o resi-

dente in Italia o vi ha un rappresentante che sia autorizzato a stare in giudizio a norma dell'articolo 77 del codice di procedura civile e negli altri casi in cui è prevista dalla legge.

2. La giurisdizione sussiste inoltre in base ai criteri stabiliti dalle sezioni II, III e IV del titolo II della Convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale e protocollo, firmati a Bruxelles il 27 settembre 1968, resi esecutivi con legge 21 giugno 1971, n. 804, e successive modificazioni in vigore per l'Italia, anche allorché il convenuto non sia domiciliato nel territorio di uno Stato contraente, quando si tratti di una delle materie comprese nel campo di applicazione della Convenzione. Rispetto alle altre materie la giurisdizione sussiste anche in base ai criteri stabiliti per la competenza per territorio.

ART. 4.

(Accettazione e deroga della giurisdizione).

1. Quando non vi sia giurisdizione in base all'articolo 3, essa nondimeno sussiste se le parti l'abbiano convenzionalmente accettata e tale accettazione sia provata per iscritto, ovvero il convenuto compaia nel processo senza eccepire il difetto di giurisdizione nel primo atto difensivo.

2. La giurisdizione italiana può essere convenzionalmente derogata a favore di un giudice straniero o di un arbitrato estero se la deroga è provata per iscritto e la causa verte su diritti disponibili.

3. La deroga è inefficace se il giudice o gli arbitri indicati declinano la giurisdizione o comunque non possono conoscere della causa.

ART. 5.

(Azioni reali relative ad immobili siti all'estero).

1. La giurisdizione italiana non sussiste rispetto ad azioni reali aventi ad oggetto beni immobili situati all'estero.

ART. 6.

(Questioni preliminari).

1. Il giudice italiano conosce, incidentalmente, le questioni che non rientrano nella giurisdizione italiana e la cui soluzione è necessaria per decidere sulla domanda proposta.

ART. 7.

(Pendenza di un processo straniero).

1. Quando, nel corso del giudizio, sia eccepita la previa pendenza tra le stesse parti di domanda avente il medesimo oggetto e il medesimo titolo dinanzi a un giudice straniero, il giudice italiano, se ritiene che il provvedimento straniero possa produrre effetto per l'ordinamento italiano, sospende il giudizio. Se il giudice straniero declina la propria giurisdizione o se il provvedimento straniero non è riconosciuto nell'ordinamento italiano, il giudizio in Italia prosegue, previa riassunzione ad istanza della parte interessata.

2. La pendenza della causa innanzi al giudice straniero si determina secondo la legge dello Stato in cui il processo si svolge.

3. Nel caso di pregiudizialità di una causa straniera, il giudice italiano può sospendere il processo se ritiene che il provvedimento straniero possa produrre effetti per l'ordinamento italiano.

ART. 8.

(Momento determinante della giurisdizione).

1. Per la determinazione della giurisdizione italiana si applica l'articolo 5 del codice di procedura civile. Tuttavia la giurisdizione sussiste se i fatti e le norme che la determinano sopravvivono nel corso del processo.

ART. 9.

(Giurisdizione volontaria).

1. In materia di giurisdizione volontaria, la giurisdizione sussiste, oltre che nei casi specificamente contemplati dalla presente legge e in quelli in cui è prevista la competenza per territorio di un giudice italiano, quando il provvedimento richiesto concerne un cittadino italiano o una persona residente in Italia o quando esso riguarda situazioni o rapporti ai quali è applicabile la legge italiana.

ART. 10.

(Materia cautelare).

1. In materia cautelare, la giurisdizione italiana sussiste quando il provvedimento deve essere eseguito in Italia o quando il giudice italiano ha giurisdizione nel merito.

ART. 11.

(Rilevabilità del difetto di giurisdizione).

1. Il difetto di giurisdizione può essere rilevato, in qualunque stato e grado del processo, soltanto dal convenuto costituito che non abbia espressamente o tacitamente accettato la giurisdizione italiana. È rilevato dal giudice d'ufficio, sempre in qualunque stato e grado del processo, se il convenuto è contumace, se ricorre l'ipotesi di cui all'articolo 5, ovvero se la giurisdizione italiana è esclusa per effetto di una norma internazionale.

ART. 12.

(Legge regolatrice del processo).

1. Il processo civile che si svolge in Italia è regolato dalla legge italiana.

TITOLO III

DIRITTO APPLICABILE

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 13.

(Rinvio).

1. Quando negli articoli successivi è richiamata la legge straniera, si tiene conto del rinvio operato dal diritto internazionale privato straniero alla legge di un altro Stato:

a) se il diritto di tale Stato accetta il rinvio;

b) se si tratta di rinvio alla legge italiana.

2. L'applicazione del comma 1 è tuttavia esclusa:

a) nei casi in cui le disposizioni della presente legge rendono applicabile la legge straniera sulla base della scelta effettuata in tal senso dalle parti interessate;

b) riguardo alle disposizioni concernenti la forma degli atti;

c) in relazione alle disposizioni del Capo XI del presente Titolo.

3. Nei casi di cui agli articoli 33, 34 e 35 si tiene conto del rinvio soltanto se esso conduce all'applicazione di una legge che consente lo stabilimento della filiazione.

4. Quando la presente legge dichiara in ogni caso applicabile una convenzione internazionale si segue sempre, in materia di rinvio, la soluzione adottata dalla convenzione.

ART. 14.

(Conoscenza della legge straniera applicabile).

1. L'accertamento della legge straniera è compiuto d'ufficio dal giudice. A tal fine questi può avvalersi, oltre che degli strumenti indicati dalle convenzioni internazionali, di informazioni acquisite per il tramite del Ministero di grazia e giustizia; può altresì interpellare esperti o istituzioni specializzate.

2. Qualora il giudice non riesca ad accertare la legge straniera indicata, neanche con l'aiuto delle parti, applica la legge richiamata mediante altri criteri di collegamento eventualmente previsti per la medesima ipotesi normativa. In mancanza si applica la legge italiana.

ART. 15.

(Interpretazione e applicazione della legge straniera).

1. La legge straniera è applicata secondo i propri criteri di interpretazione e di applicazione nel tempo.

ART. 16.

(Ordine pubblico).

1. La legge straniera non è applicata se i suoi effetti sono contrari all'ordine pubblico.

2. In tal caso si applica la legge richiamata mediante altri criteri di collegamento eventualmente previsti per la medesima ipotesi normativa. In mancanza si applica la legge italiana.

ART. 17.

(Norme di applicazione necessaria).

1. È fatta salva la prevalenza sulle disposizioni che seguono delle norme italiane che, in considerazione del loro og-

getto e del loro scopo, debbono essere applicate nonostante il richiamo alla legge straniera.

ART. 18.

(Ordinamenti plurilegislativi).

1. Se nell'ordinamento dello Stato richiamato dalle disposizioni della presente legge coesistono più sistemi normativi a base territoriale o personale, la legge applicabile si determina secondo i criteri utilizzati da quell'ordinamento.

2. Se tali criteri non possono essere individuati, si applica il sistema normativo con il quale il caso di specie presenta il collegamento più stretto.

ART. 19.

(Apolidi, rifugiati e persone con più cittadinanze).

1. Nei casi in cui le disposizioni della presente legge richiamano la legge nazionale di una persona, se questa è apolide o rifugiata si applica la legge dello Stato del domicilio o, in mancanza, la legge dello Stato di residenza.

2. Se la persona ha più cittadinanze, si applica la legge di quello tra gli Stati di appartenenza con il quale essa ha il collegamento più stretto. Se tra le cittadinanze vi è quella italiana, questa prevale.

CAPO II

CAPACITÀ E DIRITTI
DELLE PERSONE FISICHE

ART. 20.

(Capacità giuridica delle persone fisiche).

1. La capacità giuridica delle persone fisiche è regolata dalla loro legge nazionale. Le condizioni speciali di capacità,

prescritte dalla legge regolatrice di un rapporto, sono disciplinate dalla stessa legge.

ART. 21.

(Commorienza).

1. Quando occorre stabilire la sopravvivenza di una persona ad un'altra e non consta quale di esse sia morta prima, il momento della morte si accerta in base alla legge regolatrice del rapporto rispetto al quale l'accertamento rileva.

ART. 22.

(Scomparsa, assenza e morte presunta).

1. I presupposti e gli effetti della scomparsa, dell'assenza e della morte presunta di una persona sono regolati dalla sua ultima legge nazionale.

2. Sussiste la giurisdizione italiana per le materie di cui al comma 1:

a) se l'ultima legge nazionale della persona era quella italiana;

b) se l'ultima residenza della persona era in Italia;

c) se l'accertamento della scomparsa, dell'assenza o della morte presunta può produrre effetti giuridici nell'ordinamento italiano.

ART. 23.

(Capacità di agire delle persone fisiche).

1. La capacità di agire delle persone fisiche è regolata dalla loro legge nazionale. Tuttavia, quando la legge regolatrice di un atto prescrive condizioni speciali di capacità di agire, queste sono regolate dalla stessa legge.

2. In relazione a contratti tra persone che si trovano nello stesso Stato, la persona considerata capace dalla legge dello Stato in cui il contratto è concluso può invocare l'incapacità derivante dalla pro-

pria legge nazionale solo se l'altra parte contraente, al momento della conclusione del contratto, era a conoscenza di tale incapacità o l'ha ignorata per sua colpa.

3. In relazione agli atti unilaterali, la persona considerata capace dalla legge dello Stato in cui l'atto è compiuto può invocare l'incapacità derivante dalla propria legge nazionale soltanto se ciò non rechi pregiudizio a soggetti che senza loro colpa hanno fatto affidamento sulla capacità dell'autore dell'atto.

4. Le limitazioni di cui ai commi 2 e 3 non si applicano agli atti relativi a rapporti di famiglia e di successione per causa di morte, nè agli atti relativi a diritti reali su immobili situati in uno Stato diverso da quello in cui l'atto è compiuto.

ART. 24.

(Diritti della personalità).

1. L'esistenza ed il contenuto dei diritti della personalità sono regolati dalla legge nazionale del soggetto; tuttavia i diritti che derivano da un rapporto di famiglia sono regolati dalla legge applicabile a tale rapporto.

2. Le conseguenze della violazione dei diritti di cui al comma 1 sono regolate dalla legge applicabile alla responsabilità per fatti illeciti.

CAPO III

PERSONE GIURIDICHE

ART. 25.

(Società ed altri enti).

1. Le società, le associazioni, le fondazioni ed ogni altro ente, pubblico o privato, anche se privo di natura associativa, sono disciplinati dalla legge dello Stato nel quale si trova la loro amministrazione. Salvo prova contraria, si presume che l'amministrazione si trovi nel luogo ove, per statuto, è fissata la sede. In ogni caso

si applica la legge italiana se l'attività di tali enti si svolge prevalentemente in Italia.

2. In particolare sono disciplinati dalla legge regolatrice dell'ente:

a) la natura giuridica;

b) la denominazione o ragione sociale;

c) la costituzione, la trasformazione e l'estinzione;

d) la capacità;

e) la formazione, i poteri e le modalità di funzionamento degli organi;

f) la rappresentanza dell'ente;

g) le modalità di acquisto e di perdita della qualità di associato o socio nonché i diritti e gli obblighi inerenti a tale qualità;

h) la responsabilità per le obbligazioni dell'ente;

i) le conseguenze delle violazioni della legge o dell'atto costitutivo.

3. I trasferimenti della sede statutaria in altro Stato e le fusioni di enti con sede in Stati diversi hanno efficacia soltanto se posti in essere conformemente alle leggi di detti Stati interessati.

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTO PRESENTATI ALL'ARTICOLO 25 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 25.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Le società, le associazioni, le fondazioni ed ogni altro ente, pubblico o privato, anche se privo di natura associativa, sono disciplinati dalla legge dello Stato nel cui territorio è stato perfezionato il proce-

dimento di costituzione: si applica, tuttavia, la legge italiana se la sede dell'amministrazione è situata in Italia.

25. 1.

Dotti.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 25. 2.

Al secondo periodo, sostituire le parole: si svolge in prevalenza l'attività con le seguenti: si trova l'oggetto principale.

0. 25. 2. 1.

Dotti.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Le società, le associazioni, le fondazioni ed ogni altro ente, pubblico o privato, anche se privo di natura associativa, sono disciplinati dalla legge dello Stato nel cui territorio è stato perfezionato il procedimento di costituzione. Si applica, tuttavia, la legge italiana se la sede dell'amministrazione è situata in Italia, ovvero se in Italia si svolge in prevalenza l'attività di tali enti.

25. 2.

La Commissione.

ARTICOLI DA 26 A 74 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

CAPO IV

RAPPORTI DI FAMIGLIA

ART. 26.

(Promessa di matrimonio).

1. La promessa di matrimonio e le conseguenze della sua violazione sono regolate dalla legge nazionale comune dei nubendi o, in mancanza, dalla legge italiana.

ART. 27.

(Condizioni per contrarre matrimonio).

1. La capacità matrimoniale e le altre condizioni per contrarre matrimonio sono regolate dalla legge nazionale di ciascun nubendo al momento del matrimonio. Resta salvo lo stato libero che uno dei nubendi abbia acquistato per effetto di un giudicato italiano o riconosciuto in Italia.

ART. 28.

(Forma del matrimonio).

1. Il matrimonio è valido, quanto alla forma, se è considerato tale dalla legge del luogo di celebrazione o dalla legge nazionale di almeno uno dei coniugi al momento della celebrazione o dalla legge dello Stato di comune residenza in tale momento.

ART. 29.

(Rapporti personali tra coniugi).

1. I rapporti personali tra coniugi sono regolati dalla legge nazionale comune.

2. I rapporti personali tra coniugi aventi diverse cittadinanze o più cittadinanze comuni sono regolati dalla legge dello Stato nel quale la vita matrimoniale è prevalentemente localizzata.

ART. 30.

(Rapporti patrimoniali tra coniugi).

1. I rapporti patrimoniali tra coniugi sono regolati dalla legge applicabile ai loro rapporti personali. I coniugi possono tuttavia convenire per iscritto che i loro rapporti patrimoniali sono regolati dalla legge dello Stato di cui almeno uno di essi è cittadino o nel quale almeno uno di essi risiede.

2. L'accordo dei coniugi sul diritto applicabile è valido se è considerato tale dalla legge scelta o da quella del luogo in cui l'accordo è stato stipulato.

3. Il regime dei rapporti patrimoniali fra coniugi regolato da una legge straniera è opponibile ai terzi solo se questi ne abbiano avuto conoscenza o lo abbiano ignorato per loro colpa. Relativamente ai diritti reali su beni immobili, l'opponibilità è limitata ai casi in cui siano state rispettate le forme di pubblicità prescritte dalla legge dello Stato in cui i beni si trovano.

ART. 31.

(Separazione personale e scioglimento del matrimonio).

1. La separazione personale e lo scioglimento del matrimonio sono regolati dalla legge nazionale comune dei coniugi al momento della domanda di separazione o di scioglimento del matrimonio; in mancanza si applica la legge dello Stato nel quale la vita matrimoniale risulta prevalentemente localizzata.

2. La separazione personale e lo scioglimento del matrimonio, qualora non siano previsti dalla legge straniera applicabile, sono regolati dalla legge italiana.

ART. 32.

(Giurisdizione in materia di nullità, annullamento, separazione personale e scioglimento del matrimonio).

1. In materia di nullità e di annullamento del matrimonio, di separazione personale e di scioglimento del matrimonio, la giurisdizione italiana sussiste, oltre che nei casi previsti dall'articolo 3, anche quando uno dei coniugi è cittadino italiano o il matrimonio è stato celebrato in Italia.

ART. 33.

(Filiazione).

1. Lo stato di figlio è determinato dalla legge nazionale del figlio al momento della nascita.

2. È legittimo il figlio considerato tale dalla legge dello Stato di cui uno dei genitori è cittadino al momento della nascita del figlio.

3. La legge nazionale del figlio al momento della nascita regola i presupposti e gli effetti dell'accertamento e della contestazione dello stato di figlio. Lo stato di figlio legittimo, acquisito in base alla legge nazionale di uno dei genitori, non può essere contestato che alla stregua di tale legge.

ART. 34.

(Legittimazione).

1. La legittimazione per susseguente matrimonio è regolata dalla legge nazionale del figlio nel momento in cui essa avviene o dalla legge nazionale di uno dei genitori nel medesimo momento.

2. Negli altri casi, la legittimazione è regolata dalla legge dello Stato di cui è cittadino, al momento della domanda, il genitore nei cui confronti il figlio viene legittimato. Per la legittimazione destinata ad avere effetto dopo la morte del genitore legittimante, si tiene conto della sua cittadinanza al momento della morte.

ART. 35.

(Riconoscimento di figlio naturale).

1. Le condizioni per il riconoscimento del figlio naturale sono regolate dalla legge nazionale del figlio al momento della nascita o, se più favorevole, dalla legge nazionale del soggetto che fa il riconoscimento, nel momento in cui questo avviene.

2. La capacità del genitore di fare il riconoscimento è regolata dalla sua legge nazionale.

3. La forma del riconoscimento è regolata dalla legge dello Stato in cui esso è fatto o da quella che ne disciplina la sostanza.

ART. 36.

(Rapporti tra genitori e figli).

1. I rapporti personali e patrimoniali tra genitori e figli, compresa la potestà dei

genitori, sono regolati dalla legge nazionale del figlio.

ART. 37.

(Giurisdizione in materia di filiazione).

1. In materia di filiazione e di rapporti personali fra genitori e figli la giurisdizione italiana sussiste, oltre che nei casi previsti rispettivamente dagli articoli 3 e 9, anche quando uno dei genitori o il figlio è cittadino italiano o risiede in Italia.

CAPO V

ADOZIONE

ART. 38.

(Adozione).

1. I presupposti, la costituzione e la revoca dell'adozione sono regolati dal diritto nazionale dell'adottante o degli adottanti se comune o, in mancanza, dal diritto dello Stato nel quale gli adottanti sono entrambi residenti, ovvero da quello dello Stato nel quale la loro vita matrimoniale è prevalentemente localizzata, al momento dell'adozione. Tuttavia si applica il diritto italiano quando è richiesta al giudice italiano l'adozione di un minore, idonea ad attribuirgli lo stato di figlio legittimo.

2. È in ogni caso salva l'applicazione della legge nazionale dell'adottando maggiorenni per la disciplina dei consensi che essa eventualmente richieda.

ART. 39.

(Rapporti fra adottato e famiglia adottiva).

1. I rapporti personali e patrimoniali fra l'adottato e l'adottante o gli adottanti ed i parenti di questi sono regolati dal diritto nazionale dell'adottante o degli adottanti se comune o, in mancanza, dal diritto dello Stato nel quale gli adottanti sono entrambi residenti ovvero da quello

dello Stato nel quale la loro vita matrimoniale è prevalentemente localizzata.

ART. 40.

(Giurisdizione in materia di adozione).

1. I giudici italiani hanno giurisdizione in materia di adozione allorché:

a) gli adottanti o uno di essi o l'adottando sono cittadini italiani ovvero stranieri residenti in Italia;

b) l'adottando è un minore in stato di abbandono in Italia.

2. In materia di rapporti personali o patrimoniali fra l'adottato e l'adottante o gli adottanti ed i parenti di questi i giudici italiani hanno giurisdizione, oltre che nelle ipotesi previste dall'articolo 3, ogni qualvolta l'adozione si è costituita in base al diritto italiano.

ART. 41.

(Riconoscimento dei provvedimenti stranieri in materia di adozione).

1. I provvedimenti stranieri in materia di adozione sono riconoscibili in Italia ai sensi degli articoli 64, 65 e 66.

2. Restano ferme le disposizioni delle leggi speciali in materia di adozione dei minori.

CAPO VI

PROTEZIONE DEGLI INCAPACI E OBBLIGHI

ALIMENTARI

ART. 42.

(Giurisdizione e legge applicabile in materia di protezione dei minori).

1. La protezione dei minori è in ogni caso regolata dalla Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961, sulla competenza delle

autorità e sulla legge applicabile in materia di protezione dei minori, resa esecutiva con la legge 24 ottobre 1980, n. 742.

2. Le disposizioni della Convenzione si applicano anche alle persone considerate minori soltanto dalla loro legge nazionale, nonché alle persone la cui residenza abituale non si trova in uno degli Stati contraenti.

ART. 43.

(Protezione dei maggiori d'età).

1. I presupposti e gli effetti delle misure di protezione degli incapaci maggiori di età, nonché i rapporti fra l'incapace e chi ne ha la cura, sono regolati dalla legge nazionale dell'incapace. Tuttavia, per proteggere in via provvisoria e urgente la persona o i beni dell'incapace, il giudice italiano può adottare le misure previste dalla legge italiana.

ART. 44.

(Giurisdizione in materia di protezione dei maggiori d'età).

1. La giurisdizione italiana in materia di misure di protezione degli incapaci maggiori di età sussiste, oltre che nei casi previsti dagli articoli 3 e 9, anche quando esse si rendono necessarie per proteggere, in via provvisoria e urgente, la persona o i beni dell'incapace che si trovino in Italia.

2. Quando in base all'articolo 66 nell'ordinamento italiano si producono gli effetti di un provvedimento straniero in materia di capacità di uno straniero, la giurisdizione italiana sussiste per pronunciare i provvedimenti modificativi o integrativi eventualmente necessari.

ART. 45.

(Obbligazioni alimentari nella famiglia).

1. Le obbligazioni alimentari nella famiglia sono in ogni caso regolate dalla

Convenzione dell'Aja del 2 ottobre 1973 sulla legge applicabile alle obbligazioni alimentari, resa esecutiva con la legge 24 ottobre 1980, n. 745.

CAPO VII

SUCCESSIONI

ART. 46.

(Successione per causa di morte).

1. La successione per causa di morte è regolata dalla legge nazionale del soggetto della cui eredità si tratta, al momento della morte.

2. Il soggetto della cui eredità si tratta può sottoporre, con dichiarazione espressa in forma testamentaria, l'intera successione alla legge dello Stato in cui risiede. La scelta non ha effetto se al momento della morte il dichiarante non risiedeva più in tale Stato. Nell'ipotesi di successione di un cittadino italiano, la scelta non pregiudica i diritti che la legge italiana attribuisce ai legittimari residenti in Italia al momento della morte della persona della cui successione si tratta.

3. La divisione ereditaria è regolata dalla legge applicabile alla successione, salvo che i conviventi, d'accordo fra loro, abbiano designato la legge del luogo d'apertura della successione o del luogo ove si trovano uno o più beni ereditari.

ART. 47.

(Capacità di testare).

1. La capacità di disporre per testamento, di modificarlo o di revocarlo è regolata dalla legge nazionale del disponente al momento del testamento, della modifica o della revoca.

ART. 48.

(Forma del testamento).

1. Il testamento è valido, quanto alla forma, se è considerato tale dalla legge

dello Stato nel quale il testatore ha disposto, ovvero dalla legge dello Stato di cui il testatore, al momento del testamento o della morte, era cittadino o dalla legge dello Stato in cui aveva il domicilio o la residenza.

ART. 49.

(Successione dello Stato).

1. Quando la legge applicabile alla successione, in mancanza di successibili, non attribuisce la successione allo Stato, i beni ereditari esistenti in Italia sono devoluti allo Stato italiano.

ART. 50.

(Giurisdizione in materia successoria).

1. In materia successoria la giurisdizione italiana sussiste:

a) se il defunto era cittadino italiano al momento della morte;

b) se la successione si è aperta in Italia;

c) se la parte dei beni ereditari di maggiore consistenza economica è situata in Italia;

d) se il convenuto è domiciliato o residente in Italia o ha accettato la giurisdizione italiana, salvo che la domanda sia relativa a beni immobili situati all'estero;

e) se la domanda concerne beni situati in Italia.

CAPO VIII

DIRITTI REALI

ART. 51.

(Possesso e diritti reali).

1. Il possesso, la proprietà e gli altri diritti reali sui beni mobili ed immobili sono regolati dalla legge dello Stato in cui i beni si trovano.

2. La stessa legge ne regola l'acquisto e la perdita, salvo che in materia successoria e nei casi in cui l'attribuzione di un diritto reale dipenda da un rapporto di famiglia o da un contratto.

ART. 52.

(Diritti reali su beni in transito).

1. I diritti reali su beni in transito sono regolati dalla legge del luogo di destinazione.

ART. 53.

(Usucapione di beni mobili).

1. L'usucapione di beni mobili è regolata dalla legge dello Stato in cui il bene si trova al compimento del termine prescritto.

ART. 54.

(Diritti su beni immateriali).

1. I diritti su beni immateriali sono regolati dalla legge dello Stato di utilizzazione.

ART. 55.

(Pubblicità degli atti relativi ai diritti reali).

1. La pubblicità degli atti di costituzione, trasferimento ed estinzione dei diritti reali è regolata dalla legge dello Stato in cui il bene si trova al momento dell'atto.

CAPO IX

DONAZIONI

ART. 56.

(Donazioni).

1. Le donazioni sono regolate dalla legge nazionale del donante al momento della donazione.

2. Il donante può, con dichiarazione espressa contestuale alla donazione, sottoporre la donazione stessa alla legge dello Stato in cui egli risiede.

3. La donazione è valida, quanto alla forma, se è considerata tale dalla legge che ne regola la sostanza oppure dalla legge dello Stato nel quale l'atto è compiuto.

CAPO X

OBBLIGAZIONI CONTRATTUALI

ART. 57.

(Obbligazioni contrattuali).

1. Le obbligazioni contrattuali sono in ogni caso regolate dalla Convenzione di Roma del 19 giugno 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, resa esecutiva con la legge 18 dicembre 1984, n. 975, senza pregiudizio delle altre convenzioni internazionali, in quanto applicabili.

CAPO XI

OBBLIGAZIONI NON CONTRATTUALI

ART. 58.

(Promessa unilaterale).

1. La promessa unilaterale è regolata dalla legge dello Stato in cui viene manifestata.

ART. 59.

(Titoli di credito).

1. La cambiale, il vaglia cambiario e l'assegno sono in ogni caso regolati dalle disposizioni contenute nelle Convenzioni di Ginevra del 7 giugno 1930, sui conflitti di legge in materia di cambiale e di vaglia cambiario, di cui al regio decreto-legge 25 agosto 1932, n. 1130, convertito dalla legge

22 dicembre 1932, n. 1946, e del 19 marzo 1931, sui conflitti di legge in materia di assegni bancari, di cui al regio decreto-legge 24 agosto 1933, n. 1077, convertito dalla legge 4 gennaio 1934, n. 61.

2. Tali disposizioni si applicano anche alle obbligazioni assunte fuori dei territori degli Stati contraenti o allorché esse designino la legge di uno Stato non contraente.

3. Gli altri titoli di credito sono regolati dalla legge dello Stato in cui il titolo è stato emesso. Tuttavia le obbligazioni diverse da quella principale sono regolate dalla legge dello Stato in cui ciascuna è stata assunta.

ART. 60.

(Rappresentanza volontaria).

1. La rappresentanza volontaria è regolata dalla legge dello Stato in cui il rappresentante ha la propria sede d'affari sempre che egli agisca a titolo professionale e che tale sede sia conosciuta o conoscibile dal terzo. In assenza di tali condizioni si applica la legge dello Stato in cui il rappresentante esercita in via principale i suoi poteri nel caso concreto.

2. L'atto di conferimento dei poteri di rappresentanza è valido, quanto alla forma, se considerato tale dalla legge che ne regola la sostanza oppure dalla legge dello Stato in cui è posto in essere.

ART. 61.

(Obbligazioni nascenti dalla legge).

1. La gestione di affari altrui, l'arricchimento senza causa, il pagamento dell'indebito e le altre obbligazioni legali, non diversamente regolate dalla presente legge, sono sottoposti alla legge dello Stato in cui si è verificato il fatto da cui deriva l'obbligazione.

ART. 62.

(Responsabilità per fatto illecito).

1. La responsabilità per fatto illecito è regolata dalla legge dello Stato in cui si è

verificato l'evento. Tuttavia il danneggiato può chiedere l'applicazione della legge dello Stato in cui si è verificato il fatto che ha causato il danno.

2. Qualora il fatto illecito coinvolga soltanto cittadini di un medesimo Stato in esso residenti, si applica la legge di tale Stato.

ART. 63.

(Responsabilità extracontrattuale per danno da prodotto).

1. La responsabilità per danno da prodotto è regolata, a scelta del danneggiato, dalla legge dello Stato in cui si trova il domicilio o l'amministrazione del produttore oppure da quella dello Stato in cui il prodotto è stato acquistato, a meno che il produttore provi che il prodotto vi è stato immesso in commercio senza il proprio consenso.

TITOLO IV

EFFICACIA DI SENTENZE ED ATTI STRANIERI

ART. 64.

(Riconoscimento di sentenze straniere).

1. La sentenza straniera è riconosciuta in Italia senza che sia necessario il ricorso ad alcun procedimento quando:

a) il giudice che l'ha pronunciata poteva conoscere della causa secondo i principi sulla competenza giurisdizionale propri dell'ordinamento italiano;

b) l'atto introduttivo del giudizio è stato portato a conoscenza del convenuto in conformità a quanto previsto dalla legge del luogo dove si è svolto il processo e non sono stati violati i diritti essenziali della difesa;

c) le parti si sono costituite in giudizio secondo la legge del luogo dove si è svolto il processo o la contumacia è stata dichiarata in conformità a tale legge;

d) essa è passata in giudicato secondo la legge del luogo in cui è stata pronunciata;

e) essa non è contraria ad altra sentenza pronunciata da un giudice italiano passata in giudicato;

f) non pende un processo davanti a un giudice italiano per il medesimo oggetto e fra le stesse parti, che abbia avuto inizio prima del processo straniero;

g) le sue disposizioni non producono effetti contrari all'ordine pubblico.

ART. 65.

(Riconoscimento di provvedimenti stranieri).

1. Hanno effetto in Italia i provvedimenti stranieri relativi alla capacità delle persone nonché all'esistenza di rapporti di famiglia o di diritti della personalità quando essi sono stati pronunciati dalle autorità dello Stato la cui legge è richiamata dalle norme della presente legge o producono effetti nell'ordinamento di quello Stato, anche se pronunciati da autorità di altro Stato, purché non siano contrari all'ordine pubblico e siano stati rispettati i diritti essenziali della difesa.

ART. 66.

(Riconoscimento di provvedimenti stranieri di giurisdizione volontaria).

1. I provvedimenti stranieri di volontaria giurisdizione sono riconosciuti senza che sia necessario il ricorso ad alcun procedimento, sempre che siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 65, in quanto applicabili, quando sono pronunciati dalle autorità dello Stato la cui legge è richiamata dalle disposizioni della presente legge, o producono effetti nell'ordinamento di quello Stato ancorché emanati

da autorità di altro Stato, ovvero sono pronunciati da un'autorità che sia competente in base a criteri corrispondenti a quelli propri dell'ordinamento italiano.

ART. 67.

(Attuazione di sentenze e provvedimenti stranieri di giurisdizione volontaria e contestazione del riconoscimento).

1. In caso di mancata ottemperanza o di contestazione del riconoscimento della sentenza straniera o del provvedimento straniero di volontaria giurisdizione, ovvero quando sia necessario procedere ad esecuzione forzata, chiunque vi abbia interesse può chiedere alla corte d'appello del luogo di attuazione l'accertamento dei requisiti del riconoscimento.

2. La sentenza straniera o il provvedimento straniero di volontaria giurisdizione, unitamente al provvedimento che accoglie la domanda di cui al comma 1, costituiscono titolo per l'attuazione e per l'esecuzione forzata.

3. Se la contestazione ha luogo nel corso di un processo, il giudice adito pronuncia con efficacia limitata al giudizio.

ART. 68.

(Attuazione ed esecuzione di atti pubblici ricevuti all'estero).

1. Le norme di cui all'articolo 67 si applicano anche rispetto all'attuazione e all'esecuzione forzata in Italia di atti pubblici ricevuti in uno Stato estero e ivi muniti di forza esecutiva.

ART. 69.

(Assunzione di mezzi di prova disposti da giudici stranieri).

1. Le sentenze e i provvedimenti di giudici stranieri riguardanti esami di testimoni, accertamenti tecnici, giuramenti,

interrogatori o altri mezzi di prova da assumersi nella Repubblica sono resi esecutivi con decreto della corte d'appello del luogo in cui si deve procedere a tali atti.

2. Se l'assunzione dei mezzi di prova è chiesta dalla parte interessata, l'istanza è proposta alla corte mediante ricorso, al quale deve essere unita copia autentica della sentenza o del provvedimento che ha ordinato gli atti chiesti. Se l'assunzione è domandata dallo stesso giudice, la richiesta deve essere trasmessa in via diplomatica.

3. La corte delibera in camera di consiglio e, qualora autorizzi l'assunzione, rimette gli atti al giudice competente.

4. Può disporsi l'assunzione di mezzi di prova o l'espletamento di altri atti istruttori non previsti dall'ordinamento italiano sempreché essi non contrastino con i principi dell'ordinamento stesso.

5. L'assunzione o l'espletamento richiesti sono disciplinati dalla legge italiana. Tuttavia si osservano le forme espressamente richieste dall'autorità giudiziaria straniera in quanto compatibili con i principi dell'ordinamento italiano.

ART. 70.

(Esecuzione richiesta in via diplomatica).

1. Se la richiesta per l'assunzione di mezzi di prova di atti di istruzione è fatta in via diplomatica e la parte interessata non ha costituito un procuratore che ne promuova l'assunzione, i provvedimenti necessari per questa sono pronunciati d'ufficio dal giudice procedente e le notificazioni sono fatte a cura del cancelliere.

ART. 71.

(Notificazione di atti di autorità straniera).

1. La notificazione di citazioni a comparire davanti ad autorità straniera o di altri atti provenienti da uno Stato estero è autorizzata dal pubblico ministero presso il tribunale nella cui giurisdizione la notificazione si deve eseguire.

2. La notificazione richiesta in via diplomatica è eseguita, a cura del pubblico ministero, da un ufficiale giudiziario da lui richiesto.

3. La notificazione avviene secondo le modalità previste dalla legge italiana. Tuttavia si osservano le modalità richieste dall'autorità straniera in quanto compatibili con i principi dell'ordinamento italiano. In ogni caso l'atto può essere consegnato, da chi procede alla notificazione, al destinatario che lo accetti volontariamente.

TITOLO V

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 72.

(Disposizioni transitorie).

1. La presente legge si applica in tutti i giudizi iniziati dopo la data della sua entrata in vigore, fatta salva l'applicabilità

alle situazioni esaurite prima di tale data delle previgenti norme di diritto internazionale privato.

2. I giudizi pendenti sono decisi dal giudice italiano se i fatti e le norme che determinano la giurisdizione sopravvengono nel corso del processo.

ART. 73.

(Abrogazione di norme incompatibili).

1. Sono abrogati gli articoli dal 17 al 31 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile, nonché gli articoli 2505 e 2509 del codice civile e gli articoli 2, 3, 4 e 37, secondo comma, e quelli dal 796 all'805 del codice di procedura civile.

ART. 74.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore novanta giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

*ELEZIONE CONTESTATA PER LA QUOTA PROPORZIONALE
DELLA XXI CIRCOSCRIZIONE PUGLIA (FRANCESCO MARIA
CAPITANEO) (DOC. III, N. 2)*

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

ritenuto che i principi affermati nell'ordine del giorno relativo al procedimento contro l'elezione del deputato Vendola sono di applicazione generale poiché attengono alla piena garanzia del contraddittorio nel procedimento di convalida dei deputati;

ritenuto pertanto che anche il procedimento relativo al ricorso contro l'elezione del deputato Capitaneo deve essere rimesso alla Giunta delle elezioni;

RINVIA

alla Giunta delle elezioni perché anche, ove sia ritenuto opportuno, previo parere della Giunta per il regolamento, proceda:

a) a garantire, tramite le opportune e necessarie procedure, l'estensione del principio del contraddittorio anche alla fase di revisione delle schede valide;

b) alla suddetta revisione definendo criteri di valutazione della validità delle schede rigorosamente aderenti alla previsione della legge elettorale, con particolare riferimento al numero dei segni apponibili sulla scheda.

Grimaldi, Guerra, Soda, Pecoraro Scanio.

COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli
nella seduta del 6 aprile 1995.**

Caccavale, Caveri, Colombini, Li Calzi, Lovisoni, Martusciello, Masi, Novi, Occhetto, Tiziana Parenti, Parisi, Perale, Tarditi, Tortoli, Viale.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 5 aprile 1995 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CALDEROLI e CERESA: « Disciplina delle attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e della produzione di plasmaderivati » (2360);

VISCO: « Semplificazione e riduzione degli adempimenti tributari per i contribuenti, le imprese artigiane e commerciali e i professionisti » (2361);

CORLEONE ed altri: « Norme per la legalizzazione dei derivati della *cannabis indica* » (2362);

ANEDDA e FRAGALÀ: « Modifiche all'articolo 640 del codice penale relativo al delitto di truffa » (2363);

ANEDDA ed altri: « Modifica all'articolo 606 del codice di procedura penale in materia di casi di ricorso » (2364);

ANEDDA ed altri: « Norme di attuazione dell'articolo 106 della Costituzione » (2365);

ANEDDA ed altri: « Modifica all'articolo 591 del codice di procedura penale relativo all'inammissibilità dell'impugnazione » (2366);

MALVEZZI: « Norme per il riordino dell'azienda termale del comune di Acqui Terme » (2367);

BRUGGER e ZELLER: « Modifica dell'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, recante nuova disciplina dei fabbricati rurali » (2368);

SCANU: « Norme per la prevenzione dal favismo » (2369);

BOFFARDI ed altri: « Inserimento nei programmi didattici di un "Progetto educativo per un corretto rapporto con gli animali" » (2370);

VOZZA: « Nuove norme in favore dell'imprenditorialità giovanile » (2371);

VOZZA: « Modifica all'articolo 61 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, concernente la possibilità per il dipendente delle regioni e degli enti locali di assumere cariche in società per la gestione di pubblici servizi » (2372).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare dal deputato:

BRUNETTI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione del consorzio di bonifica "Sibari-Crati" » (doc. XXII, n. 29).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissioni dal Senato.

In data 5 aprile 1995 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1471-B. — « Delega al Governo in materia di procedure per la disciplina del rapporto d'impiego e per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici delle Forze di polizia e delle Forze armate » (approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato) (2286-B).

S. 1255. — « Modifica alla disciplina del commercio dei beni culturali » (approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2374).

Saranno stampati e distribuiti.

In data 5 aprile 1995 il Presidente del Senato ha altresì trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 707. — Senatori LA LOGGIA ed altri: « Aumento del contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione al Centro nazionale per il libro parlato » (approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2373).

Sarà stampata e distribuita.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge BARRA: « Interpretazione autentica e modifiche dell'articolo 17 della legge 13 aprile 1977, n. 114, in materia di presentazione della dichiarazione congiunta dei redditi da parte dei coniugi » (2145) (annunziata nella seduta del 3 marzo 1995) è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati: AGOSTINACCHIO e PALEARI.

La proposta di legge LUCÀ e SODA: « Disciplina delle associazioni sociali » (2037) (annunziata nella seduta del 17 febbraio 1995) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato NAVARRA.

Ritiro di una proposta di legge.

Il deputato VISCO ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

VISCO ed altri: « Semplificazione e riduzione degli adempimenti tributari per i contribuenti, le imprese artigiane e commerciali e i professionisti » (669).

La proposta legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla II Commissione (Giustizia):

COMMISSO ed altri: « Istituzione del fondo per i centri di sostegno e di accoglienza alle vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale » (2048) (Parere della I e della V Commissione);

MEO ZILIO: « Modalità di redazione dei contratti di cui all'articolo 1342 del codice civile (contratti conclusi mediante moduli o formulari) » (2134) (*Parere della I Commissione*);

GAMBALE: « Modifiche ai codici penale e di procedura penale in materia di sospensione dei termini di prescrizione e di misure cautelari » (2200) (*Parere della I Commissione*);

GRIMALDI: « Modifica dell'articolo 194 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, concernente i tramutamenti successivi dei magistrati » (2215) (*Parere della I Commissione*);

LA GRUA: « Modifica dell'articolo 29 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, in materia di elenchi e tabelle dei difensori di ufficio » (2227) (*Parere della I Commissione*);

alla V Commissione (Bilancio):

FILIPPI e PASETTO: « Emissione della moneta da lire mille e della banconota da lire cinquecentomila » (2190) (*Parere della I e della VI Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze):

LANTELLA ed altri: « Norme per agevolare l'accesso al credito da parte delle piccole imprese al fine della prevenzione dell'"usura" » (1527) (*Parere della I, della II, della V e della X Commissione*);

LAUBER e CARTELLI: « Modifica dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, in materia di biglietti a riduzione per l'ingresso a spettacoli dal vivo » (2166) (*Parere della I, della V e della VII Commissione*);

FILIPPI: « Norme per il riordino su base regionale della Cassa depositi e prestiti » (2212) (*Parere della I e della V Commissione*);

alla VIII Commissione (Ambiente):

TURRONI ed altri: « Norme in materia di parcheggi » (2116) (*Parere della I, della II, della V e della IX Commissione*);

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO: « Protezione del territorio lagunare e costiero della regione Veneto dal fenomeno della subsidenza » (2297) (*Parere della I, della V e della X Commissione*);

alla X Commissione (Attività produttive):

PERALE: « Istituzione della casa da gioco delle Terme euganee » (2149) (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*);

DALLARA: « Istituzione di una casa da gioco stagionale nel comune di Rapallo » (2164) (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*);

PERABONI ed altri: « Istituzione dell'Agenda italiana della proprietà industriale » (2165) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*);

alla XI Commissione (Lavoro):

URSO ed altri: « Modifiche alla legge 2 febbraio 1973, n. 12, recante disposizioni in materia di natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio » (2067) (*Parere della I, della II, della V e della X Commissione*);

FIORI: « Norme per l'aggancio automatico delle pensioni alle retribuzioni del personale in attività di servizio » (2155) (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

RAVETTA: « Modifica dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, in materia di trattamenti pensionistici anticipati » (2301) (*Parere della I, della V, della X e della XIII Commissione*);

alla XIII Commissione (Agricoltura):

ONNIS ed altri: « Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio » (2161) (Parere della I, della II e della VIII Commissione);

POLI BORTONE: « Norme in materia di gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 » (2228) (Parere della I, della V, della VI e della X Commissione).

Assegnazione di atti e proposte di atti normativi comunitari a Commissioni.

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee dal 1° al 15 marzo 1995 (da L 45 a L 57 e da C 50 a C 64) sono stati pubblicati i seguenti atti e proposte di atti normativi comunitari:

DIRETTIVA 95/1/CE – Direttiva 95/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 febbraio 1995, relativa alla velocità massima per costruzione nonché alla coppia massima e alla potenza massima netta dei motori dei veicoli a due o tre ruote;

DIRETTIVA 95/5/CE – Direttiva 95/5/CE del Consiglio, del 27 febbraio 1995, che modifica la direttiva 92/1207/CEE relativa alla concessione di deroghe temporanee e limitate alle norme sanitarie comunitarie specifiche per la produzione e la commercializzazione di alcuni prodotti di origine animale;

RETTIFICA DIRETTIVA 93/33/CEE – Rettifica della direttiva 93/33/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, relativa ai dispositivi di protezione contro un impiego non autorizzato dei veicoli a motore a due o tre ruote (*Gazzetta Ufficiale* n. L 188 del 29 luglio 1993).

Tali atti sono deferiti, a norma dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, per l'esame, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia, e per il parere, alla Commissione speciale per le politiche comunitarie:

alla IX Commissione: DIRETTIVA 95/1/CE; RETTIFICA DIRETTIVA 93/33/CEE;

alla XII Commissione: DIRETTIVA 95/5/CE.

Annuncio della archiviazione di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione disposta dal collegio costituito presso il tribunale di Roma.

Con lettera in data 28 marzo 1995, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 20 marzo 1995, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti dell'onorevole Vincenza BONO PARRINO, nella sua qualità di ministro per i beni culturali e ambientali *pro tempore*.

**Trasmissioni
dalla Corte dei conti.**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 30 marzo 1995, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria degli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria, per gli esercizi dal 1989 al 1992 (doc. XV, n. 45).

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 4 aprile 1995, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11-ter,

comma 6, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come aggiunto dall'articolo 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione, resa dalla Corte stessa a sezioni riunite nell'adunanza del 22 marzo 1995, sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi approvate dal Parlamento nel periodo settembre-dicembre 1994 (doc. XLVIII, n. 3).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

**Atti
di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di risposte
scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 7 marzo 1995, a pagina 3535, prima colonna, dalla quattordicesima alla sedicesima riga, deve leggersi: « CASTELLAZZI ed altri: "Norme in materia di sollecitazione e raccolta delle procure di voto" (2146) » e non « CASTELLAZZI: "Norme in materia di sollecitazione al pubblico risparmio" (2146) », come stampato.